

# L'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — L'Unità

## MENTRE PROSEGUE REGOLARE LA MARCIA DELLE PRIME TRE

# CLAMOROSO RITORNO DELLA ROMA

### Netti successi casalinghi di Inter, Juve e Fiorentina - Il Genoa torna alla vittoria

## L'IMPRESA della Roma

Sugli scudi oggi la squadra della Roma, che è andata a dominare sul difficile campo di Bologna, togliendo fin dall'inizio ogni illusione ai tifosi petroniani anche se solo nei primi minuti della ripresa ha potuto concretare in reti la sua superiorità. I giallorossi, oltre a dominare, hanno spesso dato spettacolo, come accade, a questa squadra ancora troppo incoerente, quando infla la propria buona: le due reti di Bronée e Pandolfini sono apparse inimitabili e carismatiche, mentre l'indiscutibile supremazia, mentre il goal «in extremis» di Cervellati non trova molte giustificazioni nel andamento del gioco, e in pratica è il risultato, che avrebbe dovuto essere più giustamente di 2-0.

Questa dunque la impresa maiuscola della giornata. In testa alla classifica continua la fuga della Lazio, ma il secondo di questo girone di andata del Campionato che si avvia ormai alla conclusione, Inter, Fiorentina e Juventus hanno vinto nettamente, anche se non tutte e tre hanno offerto identica impressione di saldezza. In particolare la Juventus, nonostante potesse contare sul suo trio d'assi (Boniperti-John Hansen-Muccinelli) rientrato al gran completo, non ha soddisfatto troppo. Ha arrancato, a demerito, all'inizio, e ha voluto un autogol di Rota alla mezza ora per far capitolarla la difesa atlantina che pure — fra le difese della Serie A — è quella che fino ad oggi si è dimostrata più facilmente perforabile, avendo incassato in 15 incontri ben 30 reti, con 10 gol subiti a partita di due goal subito a partita. Rotta il ghiaccio con l'autogol di Rota, si poteva pensare che i reti sarebbero floccate; e invece non sono venute che pochi minuti prima della fine del primo tempo, ad opera dell'abbonato Riganzi.

Più limpida e convincente la vittoria della Fiorentina, che ha liquidato sul finire del primo tempo la resistenza della Sampdoria, squadra-rivelazione del girone d'andata. Bacci e Novelli sono stati i giustizieri, e demerito stata veramente una soddisfazione per Bernardini vedere finalmente il suo attacco funzionare, nonostante l'assenza del professor Green. Qualche incertezza ha invece denunciato ancora la difesa, specie in Segato e Magnini.

Anche più franca, e imprevedibile nella sua antica numerica, la vittoria della Inter, scesa in campo senza Giovannini, Giacomazzi e Myra, come a dire senza tre dei suoi uomini maggiori. L'attacco dei campioni ha dato spettacolo, con al centro quel giovane Briegleb che, ogni volta che si decide a farlo, si presenta con il goal (e perché non lo facciamo giocare sempre, non si capisce). Il continuo Minicchia è stata una buona minaccia per la difesa romana, e anche Lorenzi, sfasato negli ultimi tempi, è apparso in ripresa.

La Lazio si è battuta esilarantemente di fronte a un Milan che, seco in campo senza accanimento, con Vicariotto, anche Berardo allata, puntava chiaramente al successo pieno. Il difetto di fiato, di resistenza allo sforzo, già altre volte riscontrato nell'attacco dei romani, ha trovato ieri una nuova conferma (e altrimenti la Lazio avrebbe potuto vincere), mentre la difesa ha fornito l'occasione per un'ottima prova della sua saldezza. Quanto ai rossoneri, che hanno pareggiato fortunosamente sul rigore proprio allo scadere del primo tempo, sembra evidente che essi debbano rinunciare, per quest'anno, alle superstiti velleità di scudetto; non è questa la squadra che potrà infastidire Inter, Juventus e Fiorentina.

Nei quartieri bassi della classifica, da segnalare l'incredibile sterilità dell'attacco leoninese che, avendo totalizzato contro il Torino la bellezza di 14 calci d'angolo contro uno, non è riuscito a infilare neppure un pallone nella rete di Soldan.

CARLO GIORNI



ROMA-BOLOGNA 2-1: Perissinotto, ostacolato da Greco, spara una cannonata impegnando severamente Giorelli (Foto-Teletel)

## LA GRANDE PARTITA DI MORO SALVA LA VITTORIA DELLA ROMA

# Espugnato dai giallorossi romani il difficile campo del Bologna (2-1)

### Bronée il migliore in campo - Eliani espulso dal campo al 26' della ripresa - Hanno segnato Bronée Pandolfini e Cervellati

ROMA. Moro, Almondi, Grossi, Eliani, Bartolotto, Celio, Ghiggia, Bronée, Galli, Pandolfini, Perissinotto.

BOLAGNA. Giorelli, Cattozzo, Greco, Ballacci, Turchi, Jensen, Cervellati, Picciotti, Cappello, Pozzan, Randoni.

Arbitro: Liverani di Torino. Marcatori: Bronée al 6', Pandolfini al 23', Cervellati al 35' della ripresa.

Spettatori: 30 mila circa.

(Dal nostro corrispondente)

BOLAGNA, 3. — Dopo quattro giornate grupe (due pareggi casalinghi e due sconfitte in trasferta) la Roma e i torinesi clamorosamente alla vittoria, espugnando il campo del Bologna e rispettando così quella «tradizionale» del dopoguerra che il ruolo inibitorio sull'aver terreno dei rossoblu fessieri.

E la vittoria dei giallorossi è decisa a fatto sicuro, se si considera che la squadra romana ha giocato nell'infuocato finale dell'incontro in dieci uomini per l'espulsione del bravo Eliani, espulso in un momento di irragionevole decenza dall'arbitro Liverani di Torino.

Un bravo di cuore dunque a questa Roma, che ha saputo cogliere un delle sue più belle vittorie di questo campionato disputando una partita encomiabile per generosità e accortezza tattica. Ma pur se tutti i giocatori hanno funzionato a meraviglia, è legittimo sottolineare la prova superlativa fornita da Bronée, il quale ha giocato dal primo all'ultimo minuto in un'ottima partita con il suo vecchio allenatore Viani.

E così i 25 mila spettatori che greminano il «Comunale» hanno potuto vedere un Bronée scatenato, infaticabile, pronto all'attacco e in difesa, cambiato anno e contendere ogni palla agli avversari rossoblu. È stata, veramente, la sua grande giornata. Dopo Bronée merita particolare la citazione Moro che ha sfoggiato interessanti segni della sua classe internazionale. Grosso, che nonostante uno strappo muscolare si è battuto con puntiglio

generosità dando ordine ai compagni, e Moro, che ha segnato un goal meraviglioso per decisione e intuito.

Legittima, dunque, la vittoria della Roma, anche se dovrà dirsi, oltre che dai meriti suoi, dai meriti dei suoi avversari, che in questa occasione non hanno offerto un'immagine di un'equipe di prim'ordine.

Le scuse non mancheranno ai giocatori del Bologna: il rigore non concesso per un discutibile fallo su Cappello lanciato a rete, i madornati errori commessi dagli attaccanti a un metro dalla porta difesa da Moro, la bravura dello stesso, interpretata come dose di eccezionale fortuna. Noi però non crediamo in questo trabocchetto per giustificare la sconfitta di una squadra che ha giocato un'ottima partita.

**La schedina vincente**

Bologna-Roma	2
Fiorentina-Sampdoria	1
Genoa-Udinese	1
Juventus-Atalanta	1
Lazio-Milan	X
Legnano-Torino	X
Novara-Napoli	X
Spal-Triestina	X
Messina-Como	X
Modena-Cagliari	X
Fro Patria-Verona	X
Farma-Levico	X
Padova-Catania	X

La direzione Toteolotto informa che, a spoglio ultimato delle schede dell'odierno concorso, i «13» sono risultati 33; a ciascuno spetteranno circa lire 882,50, e cioè, in media, spetteranno circa L. 231.000.

squadra che ha giocato magnificamente.

La Roma invece ha avuto un quadrilatero funzionante, segnando la bravata di Turchi, il quale ha giocato in difesa, e l'intelligenza difensiva di Jensen che ha commesso il solo grosso errore di lasciare libero Bronée nell'azione che ha deciso la partita.

### Inizio guardingo

Se a questi due giocatori del Bologna aggiungiamo Giorelli, autore di parate difficilissime, e Greco, in preda del grave compito di difendere, si getta in tutto sommato un'ottima partita, che nulla o poco hanno da riproverarsi. Degli altri, e meglio tacere.

Il Bologna era partito subito all'attacco con Cervellati che sfuggiva in velocità ad Eliani, il cui tiro era guardingo, e di fatto, quando si accare dal dribbling, e della piccola nia. Il «cross» della «cucciolina» trovava Picciotti, Pozzan e Randoni conigliati da una scivolata generale.

La Roma gioca un ottimo partito guardingo. In questa prima fase Cattozzo non beveva, come doveva accadogli spesso in seguito, le finte di Ghiggia, mentre Randoni si preoccupava della di-

tempo, piuttosto che dell'attacco. Il Bologna non ha avuto l'autorità di un veterano. L'attacco del Bologna partiva bene ma per mancanza di rapidità in fase risolutiva veniva bloccato dalla difesa romanista.

Al 13' Cattozzo intercetta una fitta trama fra Galli e Perissinotto. Al 18' Giorelli doveva uscire su Galli. Cappello non era come al solito, impetoso, perché per lui non c'era più spazio di manovra.

Al 13' Cattozzo intercetta una fitta trama fra Galli e Perissinotto. Al 18' Giorelli doveva uscire su Galli. Cappello non era come al solito, impetoso, perché per lui non c'era più spazio di manovra.

### Il Bologna insiste

Pandolfini e Bronée, pur non abbandonando la loro posizione guardingo, quando si muovevano mostravano idee chiare e operavano esattamente nei punti giusti. Pandolfini e Bronée, pur non abbandonando la loro posizione guardingo, quando si muovevano mostravano idee chiare e operavano esattamente nei punti giusti.

Il Bologna insisteva all'attacco ma quando Turchi e Jensen in possesso della palla cercavano il compagno spuntavano per continuare l'azione.

### Eliani espulso

Il Bologna tenta di rompere le sue azioni, concentrate in massima parte dell'ammirabile Turchi, non trovano la linea della rete. A trovarla invece è la Roma, più pronta ad attendere al 23', con una bellissima azione. Fu il goal di Greco, che si getta in tutto sommato un'ottima partita, che nulla o poco hanno da riproverarsi.

La Roma a questo punto si sveglia; Ghiggia risulta una lepre fantasiosa e sorniona. I calciati diventano sempre più attivi ed è lui al 36' che si cross di Perissinotto devia a rete di testa; molti applausi a Giorelli che riesce ad annullare la seria minaccia. Per i restanti dieci minuti la Roma conduce la danza e prima con Ghiggia che alza di testa sulla traversa e poi con Galli che gira a rete un bel pallone, peraltro ben parato da Giorelli, sfiora il successo. Un corner sterile a favore del Bologna chiude il primo tempo.

Il gioco riprende. Attacco al gol come un tuono di un colpo di cannone. Il Bologna non ha avuto l'autorità di un veterano. L'attacco del Bologna partiva bene ma per mancanza di rapidità in fase risolutiva veniva bloccato dalla difesa romanista.

Al 6' Eliani sbrogna una mischia con un rimando capillare in area bolognese, segnando un autogol. Il Bologna non ha avuto l'autorità di un veterano. L'attacco del Bologna partiva bene ma per mancanza di rapidità in fase risolutiva veniva bloccato dalla difesa romanista.

Al 37' Piratelli entra in gioco sulla destra e in corsa lascia partire una stangata che sbatte sul montone. Cervellati non è impetoso, perché per lui non c'era più spazio di manovra.

Al 37' Piratelli entra in gioco sulla destra e in corsa lascia partire una stangata che sbatte sul montone. Cervellati non è impetoso, perché per lui non c'era più spazio di manovra.

Al 37' Piratelli entra in gioco sulla destra e in corsa lascia partire una stangata che sbatte sul montone. Cervellati non è impetoso, perché per lui non c'era più spazio di manovra.

Al 37' Piratelli entra in gioco sulla destra e in corsa lascia partire una stangata che sbatte sul montone. Cervellati non è impetoso, perché per lui non c'era più spazio di manovra.

## Pareggia il Milan all'Olimpico con la discontinua Lazio (1-1)

### Bella prestazione dei due portieri Sentimenti IV e Buffon — Bredesen il migliore degli attaccanti bianco-azzurri — Per la Lazio ha segnato Puccinelli

Lazio: Sentimenti IV, Antonini, Bredesen, Puccinelli, Buffon, Bergamo, Vicariotto, Fontanesi, Puccinelli, Nordhal, Sperduti, Vicariotto, Vico e Vico, ma talvolta precipitoso Frignani.

Milan: Buffon, Bergamo, Vicariotto, Fontanesi, Puccinelli, Nordhal, Sperduti, Vicariotto, Vico e Vico, ma talvolta precipitoso Frignani.

Il Milan può rallegrarsi del pareggio conseguito all'Olimpico contro la Lazio intraprendente e fresca nel primo tempo ma rassegnata e stanca nella ripresa. I bianco-azzurri hanno incassato almeno due occasioni da rete nei primi 45 minuti, quando — superate le malterose barriere milanesi — i loro attaccanti si sono trovati a tu per tu con Buffon e hanno avuto un pallone fuori o nelle braccia dell'atletico portiere milanese.

La Lazio, in sostanza, è passata nettamente al di sotto delle ultime esibizioni. Sentimenti IV ha sfoggiato alcuni interventi di grande classe, come il solito, non ha commesso un errore; buona anche la prestazione di Montanari e di Antonazzi, quest'ultimo alle prese con un milanesino e guinzante Frignani. Sentimenti V, dal canto suo, ha letteralmente annullato, per buona parte della partita, il suo diretto antagonista, Nordhal.

Il duo bianco-azzurro cominciò molto bene ma col passare dei minuti Fun è andato progressivamente calando mentre Bergamo non si è mai sollevato dal tono di una partita onesta.

All'attacco la Lazio ha demoralizzato ancora una volta le maggiori manchevolezze: il solo Bredesen si è battuto sempre con una linea di elevata rendimento, mentre l'altro è stato il rendimento degli altri e, quel che è più grave, quasi mai, cinque hanno toccato Frignani che, come era possibile, specie nel primo tempo — il difensivo difensivo milanesista. Quando giocava Vico (per un tempo breve tempo, per la verità) non scattava Fontanesi; quando quest'ultimo ne aveva l'occasione e lo spunto, invece, allora era Vico a segnare il passo e vagare quasi la senza meta. Così disastrosi gli altri, Puccinelli — come abbiamo già detto — ne Bredesen, che è stato il migliore degli attaccanti delle due squadre. Bredesen, dal canto suo, non è mai venuto per intercettare, quasi, dove.

Contro questa Lazio il Milan è apparso davvero molto debole, un'ora di autorità, non aveva una situazione da scudetto e nemmeno da primiposto in classifica. Buffon ha fatto qualche colpo nell'azione della rete, ma non si è prodotto in due o tre interventi di rilievo. Sfruttata, in principio, la linea dei terzini, l'area difensiva delle nalle in difesa è stata travolta da Bergamo e Buffon quando giocava Vico. Vico, per una parte, è stato bravo, ma per una parte è stato un po' infortunato. Una prova non è stata fatta.

GIOVANNI ANTONI

Il Lazio, in sostanza, è passata nettamente al di sotto delle ultime esibizioni. Sentimenti IV ha sfoggiato alcuni interventi di grande classe, come il solito, non ha commesso un errore; buona anche la prestazione di Montanari e di Antonazzi, quest'ultimo alle prese con un milanesino e guinzante Frignani. Sentimenti V, dal canto suo, ha letteralmente annullato, per buona parte della partita, il suo diretto antagonista, Nordhal.

Il duo bianco-azzurro cominciò molto bene ma col passare dei minuti Fun è andato progressivamente calando mentre Bergamo non si è mai sollevato dal tono di una partita onesta.

All'attacco la Lazio ha demoralizzato ancora una volta le maggiori manchevolezze: il solo Bredesen si è battuto sempre con una linea di elevata rendimento, mentre l'altro è stato il rendimento degli altri e, quel che è più grave, quasi mai, cinque hanno toccato Frignani che, come era possibile, specie nel primo tempo — il difensivo difensivo milanesista. Quando giocava Vico (per un tempo breve tempo, per la verità) non scattava Fontanesi; quando quest'ultimo ne aveva l'occasione e lo spunto, invece, allora era Vico a segnare il passo e vagare quasi la senza meta. Così disastrosi gli altri, Puccinelli — come abbiamo già detto — ne Bredesen, che è stato il migliore degli attaccanti delle due squadre. Bredesen, dal canto suo, non è mai venuto per intercettare, quasi, dove.

Contro questa Lazio il Milan è apparso davvero molto debole, un'ora di autorità, non aveva una situazione da scudetto e nemmeno da primiposto in classifica. Buffon ha fatto qualche colpo nell'azione della rete, ma non si è prodotto in due o tre interventi di rilievo. Sfruttata, in principio, la linea dei terzini, l'area difensiva delle nalle in difesa è stata travolta da Bergamo e Buffon quando giocava Vico. Vico, per una parte, è stato bravo, ma per una parte è stato un po' infortunato. Una prova non è stata fatta.

Il duo bianco-azzurro cominciò molto bene ma col passare dei minuti Fun è andato progressivamente calando mentre Bergamo non si è mai sollevato dal tono di una partita onesta.

All'attacco la Lazio ha demoralizzato ancora una volta le maggiori manchevolezze: il solo Bredesen si è battuto sempre con una linea di elevata rendimento, mentre l'altro è stato il rendimento degli altri e, quel che è più grave, quasi mai, cinque hanno toccato Frignani che, come era possibile, specie nel primo tempo — il difensivo difensivo milanesista. Quando giocava Vico (per un tempo breve tempo, per la verità) non scattava Fontanesi; quando quest'ultimo ne aveva l'occasione e lo spunto, invece, allora era Vico a segnare il passo e vagare quasi la senza meta. Così disastrosi gli altri, Puccinelli — come abbiamo già detto — ne Bredesen, che è stato il migliore degli attaccanti delle due squadre. Bredesen, dal canto suo, non è mai venuto per intercettare, quasi, dove.

Contro questa Lazio il Milan è apparso davvero molto debole, un'ora di autorità, non aveva una situazione da scudetto e nemmeno da primiposto in classifica. Buffon ha fatto qualche colpo nell'azione della rete, ma non si è prodotto in due o tre interventi di rilievo. Sfruttata, in principio, la linea dei terzini, l'area difensiva delle nalle in difesa è stata travolta da Bergamo e Buffon quando giocava Vico. Vico, per una parte, è stato bravo, ma per una parte è stato un po' infortunato. Una prova non è stata fatta.

GIOVANNI ANTONI



Lazio-Milan 1-1: Fun esce vittorioso da una mischia

La Lazio, in sostanza, è passata nettamente al di sotto delle ultime esibizioni. Sentimenti IV ha sfoggiato alcuni interventi di grande classe, come il solito, non ha commesso un errore; buona anche la prestazione di Montanari e di Antonazzi, quest'ultimo alle prese con un milanesino e guinzante Frignani. Sentimenti V, dal canto suo, ha letteralmente annullato, per buona parte della partita, il suo diretto antagonista, Nordhal.

Il duo bianco-azzurro cominciò molto bene ma col passare dei minuti Fun è andato progressivamente calando mentre Bergamo non si è mai sollevato dal tono di una partita onesta.

All'attacco la Lazio ha demoralizzato ancora una volta le maggiori manchevolezze: il solo Bredesen si è battuto sempre con una linea di elevata rendimento, mentre l'altro è stato il rendimento degli altri e, quel che è più grave, quasi mai, cinque hanno toccato Frignani che, come era possibile, specie nel primo tempo — il difensivo difensivo milanesista. Quando giocava Vico (per un tempo breve tempo, per la verità) non scattava Fontanesi; quando quest'ultimo ne aveva l'occasione e lo spunto, invece, allora era Vico a segnare il passo e vagare quasi la senza meta. Così disastrosi gli altri, Puccinelli — come abbiamo già detto — ne Bredesen, che è stato il migliore degli attaccanti delle due squadre. Bredesen, dal canto suo, non è mai venuto per intercettare, quasi, dove.

Contro questa Lazio il Milan è apparso davvero molto debole, un'ora di autorità, non aveva una situazione da scudetto e nemmeno da primiposto in classifica. Buffon ha fatto qualche colpo nell'azione della rete, ma non si è prodotto in due o tre interventi di rilievo. Sfruttata, in principio, la linea dei terzini, l'area difensiva delle nalle in difesa è stata travolta da Bergamo e Buffon quando giocava Vico. Vico, per una parte, è stato bravo, ma per una parte è stato un po' infortunato. Una prova non è stata fatta.

Il duo bianco-azzurro cominciò molto bene ma col passare dei minuti Fun è andato progressivamente calando mentre Bergamo non si è mai sollevato dal tono di una partita onesta.

All'attacco la Lazio ha demoralizzato ancora una volta le maggiori manchevolezze: il solo Bredesen si è battuto sempre con una linea di elevata rendimento, mentre l'altro è stato il rendimento degli altri e, quel che è più grave, quasi mai, cinque hanno toccato Frignani che, come era possibile, specie nel primo tempo — il difensivo difensivo milanesista. Quando giocava Vico (per un tempo breve tempo, per la verità) non scattava Fontanesi; quando quest'ultimo ne aveva l'occasione e lo spunto, invece, allora era Vico a segnare il passo e vagare quasi la senza meta. Così disastrosi gli altri, Puccinelli — come abbiamo già detto — ne Bredesen, che è stato il migliore degli attaccanti delle due squadre. Bredesen, dal canto suo, non è mai venuto per intercettare, quasi, dove.

GIOVANNI ANTONI

Il duo bianco-azzurro cominciò molto bene ma col passare dei minuti Fun è andato progressivamente calando mentre Bergamo non si è mai sollevato dal tono di una partita onesta.

## I risultati e la classifica

Roma-Bologna	2-0
Fiorentina-Sampdoria	1-1
Genoa-Udinese	1-1
Inter-Sampdoria	1-0
Juventus-Atalanta	1-1
Lazio-Milan	1-1
Legnano-Torino	0-0
Spal-Triestina	0-0

**Le partite di domenica**

Atalanta-Lazio; Milan-Spal; Napoli-Genoa; Novara-Triestina; Palermo-Juventus; Roma-Legnano; Sampdoria-Bologna; Torino-Inter; Udinese-Fiorentina.
--

Lazio-Milan 1-1 — Il goal del pareggio rossoneri: Liedholm batte su rigore con un astuto tiro Sentimenti IV

GINO BRAGADIN